

Cementine, arte di ieri e tecnologia di oggi

►La produzione delle piastrelle "similmarmo" in voga fra '800 e '900 coinvolge l'Università e la Coop Nemesi

►Progetto che occupa manualmente persone con fragilità e offre opportunità imprenditoriali in un settore di nicchia

PROGETTO SOCIALE

UDINE Belle, decisamente belle, ricche di un fascino antico, e ora anche un po' più velocemente riproducibili grazie alle tecnologie digitali, pur conservando la loro natura di raffinato prodotto artigianale che può dare un'opportunità di impiego a persone con qualche fragilità e affascinare ricercatori di diverse discipline, come è accaduto con i docenti dell'Università di Udine. Racchiudono tutti questi aspetti le cementine, le mattonelle di cemento pressato, finemente decorate, utilizzate per pavimenti e rivestimenti di luoghi pubblici e abitazioni private, diffuse tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento in Europa, in Friuli Venezia Giulia e, con una certa capillarità, a Nordest. La loro originalità è tale che sono diventate protagoniste del progetto Interreg Italia-Slovenia «Cementine a Nordest», parte del più ampio Diva, che coinvolge la coop sociale «La Gioviatore laboratorio artigianale di cementine» di Udine, un ramo d'azienda della coop sociale Nemesi, con la collaborazione

ne della società Fare, l'editrice universitaria udinese Forum e l'Ateneo friulano. Nel concreto, sin qui la coop è riuscita a innovare tecnologicamente il processo produttivo, coinvolgendo due persone, e l'Università di Udine ha accresciuto il valore di quest'esperienza con i risultati di diverse ricerche, avviate specificatamente, e riguardanti gli aspetti storico-artistici e quelli tecnici-produttivi.

LE NOVITÀ

Innumerevoli le novità emerse, che saranno raccontate domani, alle 9, a palazzo di Toppo Wassermann, nel corso del convegno "Con i colori dei marmi e il costo della terra. Le cementine: una storia di arte, architettura e artigianato". «È un progetto nato da un dono che è stato fatto alla coop - know how e prime macchine -, il quale ha rivelato sin da subito la sua preziosità nell'occupare manualmente persone con fragilità e nell'offrire opportunità imprenditoriali,

inserendosi in un settore di nicchia», racconta il presidente di Nemesi, Gilberto Turra. «Da quando l'attività è stata avviata abbiamo visto nascere un grande interesse attorno a questo prodotto, sia dal punto di vista culturale che architettonico», prosegue. Un'attenzione che ora sta ulteriormente crescendo in virtù del valore aggiunto che la ricerca universitaria ha conferito al prodotto e all'esperienza in atto.

Le cementine ebbero una diffusione globale nell'impiego e nella produzione. Benché ab-

bandonate ad un certo punto del Novecento a favore delle piastrelle, la loro produzione non si è mai arrestata, diventando un ricercato prodotto artigianale o industriale di nicchia. È un manufatto versatile, prodotto con materiali semplici: cemento, acqua, marmo polverizzato, sabbia setacciata a mano, terre naturali e ossidi di ferro.

PROCESSO PRODUTTIVO

Il professor Alberto Sdegno, ordinario al Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura dell'ateneo friulano e impegnato sull'impiego delle nuove tecnologie in ambito produttivo, è uno dei docenti coinvolti nelle ricerche originate dalle cementine. «Tra i nostri obiettivi c'era l'industrializzazione del processo produttivo - spiega - e ciò che si è messo a punto con successo è la creazione degli

stampi necessari alla fattura delle cementine con la stampante 3D. Si è così intervenuti su uno step del processo produttivo che richiedeva molto tempo. Con la digitalizzazione di una parte della produzione si sono ridotti i tempi e accresciuta la qualità». Inoltre, prosegue, «è possibile intervenire più agevolmente sulla parte decorativa anche di una singola piastrella». Pensabile che le cementine arrivino a far concorrenza alle piastrelle? Sdegno e Turra vanno cauti, poiché è soprattutto l'ambito del restauro e del recupero di manufatti storici che può dare parecchie soddisfazioni, anche perché «gli studi effettuati

hanno rivelato una notevole diffusione di questi pavimenti e per alcuni contesti non c'è alternativa», conclude il docente.

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSA A PUNTO CON SUCCESSO LA CREAZIONE DEGLI STAMPI CON LE TECNOLOGICHE STAMPANTI 3D



IL PARTICOLARE Le cementine tornano al centro di un progetto che coinvolge anche l'Università degli studi di Udine

